

La polemica

# Legha choc sulla Kyenge: «Nessuno la stupra?»

Attacco sul web di una consigliera dei Lombard, poi le scuse. Maroni e Tosi: espulsa

**Renato Pezzini**

MILANO. Dal cilindro delle bassezze leghiste una tal Dolores Valandro da Padova ha estratto l'ennesimo insulto per il ministro Kyenge: «Ma mai nessuno che la stupri?». Non è la prima, c'è anche da prevedere che non sarà l'ultima. Solo che questa volta la padana è andata così oltre che pure i vertici del partito si sono sentiti in dovere di prendere le distanze: «Sarà espulsa» ha promesso Flavio Tosi, segretario della Lega Veneta. Bobo Maroni ha confermato precisando di «non conoscere questa Valandro». E così è stato: l'espulsione è arrivata a tarda sera: il consiglio nazionale della Lega Nord-Lega Veneta, presieduto da Flavio Tosi l'ha mandata via.

Ora lei si dice pentita: «E' stato un attimo di rabbia. In realtà sono buona come il pane». Buona come i tanti che, insieme con lei, frequentano siti internet dedicati a elencare presunti crimini commessi da immigrati, con aggiunta di commenti rivoltanti. Ecco, ieri è comparsa la cronaca del fermo di un somalo sospettato di tentata violenza su due ragazze di Genova e la Valandro non ci ha visto più, ha pubblicato la foto della Kyenge chiosandola con tempra padana: «Ma mai nessuno che la stupri? Almeno capirebbe cosa si prova».

La Valandro non è un pezzo grosso della Lega. Però a Padova è consigliera di quartiere e nel partito è fra quelli che più si danno da fare. O meglio:

si dava da fare poiché da un mese era nelle liste di proscrizione di Flavio Tosi che l'aveva sospesa in attesa di espellerla causa eccessiva vicinanza a Umberto Bossi. Adesso la procedura di espulsione sarà accelerata fra gli evviva dei maggiorenti del Carroccio veneto (Luca Zai, Massimo Bitonci, Federico Caner) speranzosi di archiviare il caso in fretta e furia.

Come spesso accade nella Lega, la disgustosa vicenda della militante padovana si è arricchita di risvolti grotteschi. Fra coloro che hanno salutato con gioia l'espulsione della Valandro, per esempio, c'è Mario Borghesio, dimentico del fatto che il primo ad aprire il fuoco contro la Kyenge è stato proprio lui, che non a caso la scorsa settimana è stato radiato dall'eurogruppo di cui faceva parte a Strasburgo proprio per le offese rivolte al ministro: «Ma non mi pento e non chiedo scusa alla signora» aveva replicato.

Per capire quale sia il clima che si respira di questi tempi nel Carroccio è sufficiente leggere i commenti in arrivo dall'interno del partito. La Valandro è una bossiana, e così i maroniani si sono unanimemente prodigati in dure condanne che erano invece mancate quando un altro padovano - il consigliere provinciale Pietro Giovannoni, fedelissimo del segretario - aveva definito gli africani

«il prodotto degenerato della razza umana». In compenso a difesa della militante stavolta si è schierata Elena Goisis, longa manus di Bossi nel Veneto.

Quasi scontata la reazione del resto del mondo politico. Tutti solidali col ministro Kyenge, tutti - da destra a sinistra - incessanti nel chiedere alla Lega un ravvedimento. Che in forma ufficiale è arrivato verso sera da Flavio Tosi durante una delle sua abituali comparsate in tv: «Chiedo scusa a nome della Lega». Scusa accolta da Kyenge: «Non rispondo alla violenza con la violenza, e qualunque attacco arrivi non permetto a nessuno di togliermi il sorriso».

Furiosa la presidente della Camera: «Considero irresponsabile quanto detto. Condanno completamente soprattutto il riferimento alla violenza sessuale come possibile strumento di confronto politico è terrificante». Ed aggiunge che chi ha un ruolo politico non deve alimentare tensioni.

Ed anche il preesidente del consiglio si è detto sdegnato: «Cecile Kyenge ha ragione, ognuno di noi dovrebbe sentirsi offeso, e anch'io mi sento offeso», «Si tratta di parole che non meritano altro commento che il profondo sdegno. Merita invece Cecile tutta la solidarietà mia personale, del governo e del Paese», aggiunge Enrico Letta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Reazioni**

- Boldrini:  
«Terribile»
- Letta:  
«Sdegnato»
- La ministra:  
«Non perdo il sorriso»



## Gli alunni stranieri

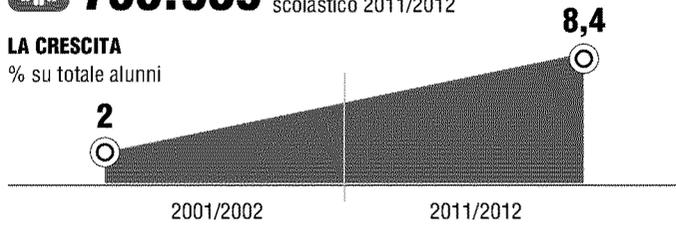
Quanti non hanno cittadinanza italiana sui banchi, dalle elementari alle superiori



**755.939** unità nell'anno scolastico 2011/2012

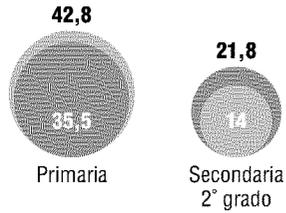
### LA CRESCITA

% su totale alunni



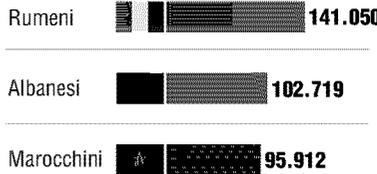
### QUOTA % SU TOTALE STRANIERI

● 2001/02 ● 2011/12

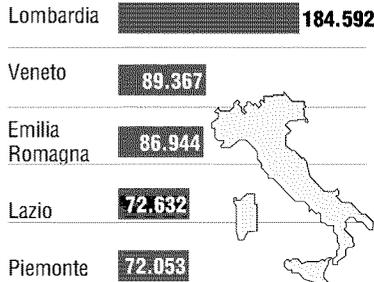


Fonte: Miur-Ismu

### I GRUPPI PIÙ NUMEROSI



### COSÌ NELLE REGIONI



ANSA-CENTIMETRI



**Bufera** La ministra per l'immigrazione Cecilia Kyenge ferocemente insultata dalla esponente della Lega